

CARTA DEI SERVIZI EDUCATIVI E DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI

| | |
|---|---------|
| 1. Introduzione | pag. 1 |
| 2. La carta dei servizi educativi e delle scuole d'infanzia a gestione diretta | pag. 3 |
| 3. Principio ispiratore: educare insieme | pag. 4 |
| 4. Finalità e organizzazione dei servizi | pag. 5 |
| • Servizi educativi 0-3_ Nido d'Infanzia, Spazio Bambini, Centro per Bambini e Genitori | pag. 5 |
| • Scuola dell'Infanzia | pag. 9 |
| • Servizi Educativi Territoriali | pag. 11 |
| 5. Progettualità pedagogica nei servizi educativi e scolastici | pag. 13 |
| 6. Igiene, salute e sicurezza della comunità | pag. 19 |
| 7. Partecipazione e trasparenza | pag. 20 |
| 8. Qualità e miglioramento continuo | pag. 24 |

Premessa

Il Comune di Bologna, coerentemente con i contenuti del documento "Le linee guida per le carte dei servizi all'infanzia" (di seguito Linee guida), adotta la "Carta dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia comunali" a gestione diretta, di competenza dell'Istituzione Educazione e Scuola (di seguito IES), un organismo del Comune di Bologna costituito nel 2014.

Le Linee guida, approvate dal Consiglio Comunale nel 2014 in esito a un ampio percorso partecipato realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Sociologia dell'Università di Bologna e con il coinvolgimento di genitori, personale della scuola e dei servizi educativi e altri soggetti che operano nel campo dell'educazione e della formazione, sottolineano che "la Carta dei servizi è il documento con cui ogni soggetto che eroga servizi si impegna nei confronti della propria utenza circa le caratteristiche dei servizi, gli standard di qualità, da cui derivano i diritti e i doveri dei soggetti coinvolti, e le modalità di tutela previste". E ancora "la Carta dei servizi rappresenta, in altri termini, a tutti gli effetti, un patto sancito tra ciascuna struttura e i propri utenti, per garantire uguaglianza nel diritto di accesso, imparzialità nell'erogazione delle prestazioni, piena informazione, definizione di standard di qualità, loro costante miglioramento e valutazione".

La Carta dei servizi è, dunque, un documento fondamentale per la gestione della relazione tra chi gestisce un servizio e la propria utenza. Per questo il Comune di Bologna, con l'approvazione delle Linee guida, ha inteso definire e mettere a disposizione di tutti i soggetti che a Bologna gestiscono servizi rivolti all'infanzia una cornice di riferimento comune per sviluppare gli elementi qualitativi del servizio stesso.

Le Linee guida rappresentano un ulteriore e importante tassello per rafforzare la lunga tradizione di impegno del Comune di Bologna nel sistema integrato bolognese dei servizi educativi 0-6. I nidi e le scuole d'infanzia comunali a gestione diretta, infatti, sono parte di un più vasto sistema cittadino integrato cittadino, che si compone di diverse tipologie di servizi e opportunità (Nidi d'infanzia, Centri per Bambini e Genitori, Piccoli Gruppi Educativi, Spazi bambini, Sezioni Primavera, Scuole d'Infanzia, Servizi Educativi Territoriali) e si caratterizza per una molteplicità di gestioni: comunale, statale (limitatamente alle scuole d'infanzia), privata convenzionata e privata non convenzionata. In questo contesto le Linee guida, unitamente allo strumento classico delle convenzioni con i gestori privati dei servizi 0-6, rappresentano un fattore di sviluppo del sistema integrato dei servizi attorno a elementi qualitativi comuni e diffusi in grado di favorire le pari opportunità per tutti i bambini e per le loro famiglie.

L'adozione della "Carta dei servizi educativi e delle scuole d'infanzia comunali" coinvolge tutti i servizi a gestione diretta rivolti ai bambini nella fascia di età 0-6 anni. La sua elaborazione, curata da IES a partire dai riferimenti normativi dei servizi ai quali si applica, trae origine dagli indirizzi culturali che nel tempo hanno ispirato e promosso la progettualità e l'esperienza educativa dei servizi offerti dall'Amministrazione comunale bolognese e che hanno visto nel Sistema Formativo Integrato il paradigma pedagogico di riferimento.

Il Sistema Formativo Integrato costituisce, dunque, lo sfondo in cui va collocata la Carta dei servizi; un sistema nel quale i rapporti fra i servizi comunali, i servizi gestiti da altri soggetti e altre istituzioni che si occupano di infanzia in ambito sociosanitario, culturale, di formazione e di ricerca sono caratterizzati da un dialogo costante e dal lavoro di rete. Le finalità comuni delle azioni e degli interventi del lavoro di rete, che vede il confronto e la collaborazione di diversi professionisti, sono la promozione del benessere, la prevenzione del disagio, l'inclusione delle disabilità e il rispetto delle differenze di ognuno.

Il quadro normativo di riferimento (nazionale, regionale e comunale)

Il contesto normativo di riferimento per i **Nidi d'infanzia**, i Centri per Bambini e Genitori, gli Spazi bambini e i Piccoli Gruppi Educativi è rappresentato dalla legge regionale 1/2000 "Norme in materia di servizi educativi e per la prima infanzia" e successive modifiche e integrazioni (L.R. 8/2004; L.R. 20/2006; L.R. 21/2011; L.R. 6/ 2012), comprese le relative direttive di attuazione.

Le **Scuole dell'infanzia** fanno, invece, riferimento alle norme nazionali (L. 62/2000, L. 53/2003 e D. Lgs. 59/2004), alle leggi regionali sul diritto allo studio (L.R. 52/1995 e successiva L.R. 26/2001). Nella città di Bologna sono, inoltre, vigenti gli Accordi di programma, quale il Protocollo di intesa con l'Ufficio scolastico di Bologna e gli Istituti scolastici statali per la gestione unificata delle iscrizioni.

Sul piano normativo nazionale va, inoltre, ricordata la recente legge 107/2015, che introduce il "Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai 6 anni" se pure rinvia per la sua implementazione ai decreti attuativi non ancora emanati.

La Carta dei servizi educativi e delle scuole d'infanzia comunali ha la sua cornice di riferimento, oltre che nei contesti normativi richiamati, nelle Linee guida e nei Regolamenti

approvati dal Consiglio comunale, che per i nidi e le scuole d'infanzia definiscono i principi generali sul funzionamento dei servizi, sulla partecipazione, nonché i criteri di accesso al servizio. Entrambi i regolamenti, così come le Linee guida, sono scaricabili dal sito (www.iesbologna.it/presentazione-istituzione-scuola-educazione-bologna/regolamenti).

Ha costituito un importante riferimento per la redazione della Carta il "Manifesto pedagogico", un documento frutto di un lavoro congiunto tra il coordinamento pedagogico del Comune di Bologna e il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna (www.iesbologna.it/carta-dei-servizi).

Altrettanto importante è stato il riferimento al documento delle linee guida sull'Outdoor Education, dal titolo "Per restituire la natura ai bambini", approvato dalla Giunta comunale nel 2015 e frutto di un lavoro comune che ha coinvolto l'Area Educazione e Formazione e il Settore Verde del Comune di Bologna, l'Università di Bologna, la Fondazione Villa Ghigi e l'Ausl (www.comune.bologna.it/sites/default/files/documenti/LINEE%20GUIDA%20GIARDINI%20.pdf).

2. La carta dei servizi educativi e delle scuole d'infanzia a gestione diretta

La Carta dei Servizi è uno strumento di dialogo e confronto permanente tra genitori e IES, l'Istituzione del Comune di Bologna, che, come già è stato chiarito, ha la responsabilità di gestire i servizi 0-6 comunali ai quali si applica la presente Carta. Essa esplicita le opportunità che i servizi educativi 0-3 e le scuole dell'infanzia offrono e contiene informazioni riguardo al loro funzionamento, anche attraverso rimandi ad altri documenti già esistenti. Più precisamente descrive:

- l'organizzazione dei servizi educativi 0-6;
- l'offerta qualitativa e la garanzia della continuità;
- i ruoli e le responsabilità del personale e delle famiglie;
- la partecipazione attiva di genitori e operatori nella gestione dei servizi;
- gli impegni che IES si assume nell'erogazione dei servizi a gestione diretta e nei confronti delle famiglie.

I destinatari e le finalità

Le comunità educative sono luoghi dove la convivenza civile si alimenta grazie all'impegno di tutti a rispettare le norme e dove i ruoli genitoriali e professionali si integrano per dare forma al progetto educativo di crescita dei bambini.

La Carta dei Servizi si rivolge ai genitori dei bambini che frequentano i servizi educativi 0-6 del Comune di Bologna. La valorizzazione e il rispetto dei diversi ruoli genitoriali e professionali, il dialogo costante e la reciproca fiducia sono elementi indispensabili per la realizzazione di un progetto educativo di qualità.

La Carta dei servizi è uno strumento indispensabile per le figure professionali – personale, coordinatori pedagogici, responsabili - che operano nei servizi. La condivisione dei valori e degli standard di base, il raccordo e il confronto sono i principi fondamentali per la buona riuscita del progetto educativo in tutti i servizi educativi e scolastici.

La Carta dei servizi è altresì uno strumento di dialogo con gli altri soggetti appartenenti al Sistema Formativo Integrato.

3. Principio ispiratore: educare insieme

“...L’educazione del fanciullo deve avere come finalità:

a) favorire lo sviluppo della personalità del fanciullo nonché lo sviluppo delle sue facoltà e delle sue attitudini mentali e fisiche, in tutta la loro potenzialità;

b) sviluppare nel fanciullo il rispetto dei diritti dell’uomo e delle libertà fondamentali e dei principi consacrati nella Carta delle Nazioni Unite;

c) sviluppare nel fanciullo il rispetto dei suoi genitori, della sua identità, della sua lingua e dei suoi valori culturali, nonché il rispetto dei valori nazionali del paese nel quale vive, del paese di cui può essere originario e delle civiltà diverse dalla sua;

d) preparare il fanciullo ad assumere le responsabilità della vita in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di uguaglianza tra i sessi e di amicizia tra tutti i popoli e gruppi etnici, nazionali e religiosi e delle persone di origine autoctona;

e) sviluppare nel fanciullo il rispetto dell’ambiente naturale...”

Art. 29 della Convenzione ONU sui Diritti dell’infanzia, 1989.

La **collaborazione** tra famiglie, operatori e cittadini di una comunità è la dimensione che definisce e qualifica ogni buona azione educativa. Per educare “bene” occorre farlo insieme. Il dialogo fra genitori e operatori è fondamentale per costruire il complesso rapporto tra i bisogni individuali/familiari e la dimensione sociale e collettiva dei servizi.

La **sintonia** fra gli operatori dei servizi coadiuva lo sviluppo della dimensione sociale e collettiva dell’esperienza dei bambini nei servizi educativi. Dall’esperienza sociale dei bambini e delle bambine si parte per sviluppare la convivenza civile e sociale delle famiglie.

“Crescere bene” i bambini significa dedicare loro luoghi di vita adeguati; questo riguarda tutti ed è compito di tutti.

I **valori che ispirano** l’orientamento educativo all’impegno condiviso e all’educazione democratica, sono tra loro strettamente intrecciati e sono definiti in:

- **inclusione e valorizzazione delle differenze**, come attitudine a prendere in considerazione i bisogni e le particolarità di ognuno, affinché ogni bambino possa far parte e sentirsi parte attiva dell’esperienza sociale in cui è inserito. Ogni bambino è unico e irripetibile, cresce e sviluppa le competenze affettive e cognitive attraverso l’esperienza attiva e partecipata.

Questo valore orienta le scelte dei servizi in termini di flessibilità organizzativa, di contenuti e di esperienze. In educazione l’esperienza sociale fin dai primi anni di vita completa e dà

spessore alla crescita delle caratteristiche e dell'identità di ciascun individuo;

- **uguaglianza, equità e pari/opportunità**, come prevede la Costituzione Italiana. Ad ogni cittadino vengono riconosciuti uguale dignità e il diritto a non essere discriminati per genere, lingua, cultura, religione, provenienza, condizioni economiche, di salute e sociali. Con la stessa attenzione i servizi educativi si impegnano a superare gli ostacoli che disabilità e svantaggi sociali/culturali fanno emergere e che possono impedire equità di condizioni e pari opportunità di sviluppo;

- **responsabilità educativa diffusa**, come pratica di impegno collettivo e quotidiano per l'attenzione e il rispetto verso ogni bambino. La dedizione richiesta a operatori, genitori e cittadini alla cura e alla protezione dei bambini si attiva nella custodia dei luoghi che frequentano, nell'attenzione alle parole che ascoltano e ai gesti che osservano. I servizi educativi sono gli spazi di esperienza dove i bambini scoprono e sperimentano lo sviluppo delle loro competenze e sono luoghi di incontro e confronto fra adulti per una cultura educativa di riferimento nel territorio. Il concetto di responsabilità educativa degli adulti si esprime attraverso una "educazione aperta" all'esperienza di crescita verso l'autonomia, verso la formazione sociale, verso la partecipazione attiva e responsabile dei bambini.

4. Finalità e organizzazione dei servizi

Servizi educativi 0-3

Ai bambini da 3 mesi a 3 anni e ai loro genitori si garantisce una pluralità di opportunità educative. Fanno parte del sistema i Nidi d'infanzia, gli Spazi bambini, i Centri per Bambini e Genitori.

| |
|-----------------|
| Nido d'infanzia |
|-----------------|

Il nido d'infanzia è un servizio educativo per la prima infanzia che offre ai bambini una pluralità di esperienze formative e di socializzazione. Tramite il progetto educativo si realizza una **comunità educativa**, che sostiene la crescita e lo sviluppo dei bambini in condivisione con i genitori.

In primo luogo, il nido d'infanzia è un **luogo di accoglienza**: l'ambientamento delle bambine e dei bambini avviene mediante la collaborazione tra genitori, educatori, collaboratori e pedagogisti; l'incontro fra bambini ed educatori rappresenta la base per l'esperienza sociale futura.

In secondo luogo, il nido d'infanzia è un **tempo di cura affettiva, fisica, relazionale, mentale**, nel quale gli educatori e i collaboratori si dedicano alla cura dei bambini attraverso la nutrizione, l'igiene, le prime autonomie.

Il nido di infanzia è altresì un **mondo dedicato al gioco** da esplorare, da conoscere, da comunicare. In questo periodo della vita si sviluppano i linguaggi con cui i bambini esprimono le loro esperienze, i loro desideri, i loro bisogni. I nidi prestano attenzione e dedicano un importante spazio all'espressività e allo sviluppo dei linguaggi.

La sezione è l'unità di base per lo svolgimento di tutte le esperienze educative e relazionali.

Ogni edificio di nido è **organizzato in sezioni** dedicate ai bambini Lattanti/Piccoli (primo anno di vita) - Medi (secondo anno di vita) - Grandi (terzo anno di vita). Applicando la flessibilità organizzativa, numerose sezioni organizzate per gruppi di età Piccoli/Medi e Medi/Grandi, costruiscono esperienze educative significative fra bambini.

A ogni nido d'infanzia viene assegnato un **Gruppo di Lavoro Educativo (GLE)** composto da educatori che si occupano in prevalenza dell'accoglienza, delle attività ludiche, della relazione educativa in ogni sezione, e da operatori prima infanzia che si occupano con priorità dell'igiene dei locali, della cura dell'ambiente e dell'alimentazione nel nido.

In relazione agli standard della normativa regionale, il rapporto medio giornaliero è di:

- **1 educatore ogni 5 bambini per il primo anno di vita,**
- **1 educatore ogni 7 bambini per il secondo e terzo anno di vita.**

In caso di iscrizione di un bambino disabile, il numero degli educatori viene potenziato al fine di favorire il sostegno e l'inclusione.

Nei nidi d'infanzia dove si svolge l'orario prolungato – dalle ore 16.30 alle 18 – l'organico viene potenziato con un educatore part time, che opera al pomeriggio in continuità con le sezioni.

Ogni GLE di nido è coordinato da un **Pedagoga** che partecipa all'équipe di coordinamento pedagogico di Area e all'équipe pedagogica cittadina della IES.

Il nido d'infanzia è aperto con un **orario giornaliero** massimo di 10.5 ore continue, dal lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle 18.00.

Al momento dell'iscrizione i genitori possono richiedere orari di frequenza differenziati, anche in relazione alle diverse organizzazioni (per informazioni visitare il sito di IES www.iesbologna.it e il portale del Comune di Bologna www.comune.bologna.it/istruzione). Tali orari sono:

- **tempo pieno con orario prolungato** (per i bambini con meno di 12 mesi il prolungamento di orario potrà essere richiesto solo fino alle ore 17.00);
- **tempo pieno standard** (fino a 9 ore di fruizione del servizio);
- **part time** (fino a 6 ore di fruizione del servizio).

Le fasce orarie per l'ingresso e l'uscita sono:

- l'ingresso giornaliero è previsto indicativamente dalle 7.30 alle 9.00;
- 1° uscita per i bambini dalle 12.00 alle ore 13.30;
- 2° uscita pomeridiana entro le 16.30;
- 3° uscita dalle ore 16.30 alla chiusura del servizio (per chi ha richiesto l'orario prolungato).

I genitori possono rilasciare in forma scritta disposizioni in merito al ritiro da parte di altre persone alle quali il personale educatore può consegnare il bambino.

La giornata al nido è organizzata in tempi flessibili in relazione alle diverse età dei bambini.

La giornata-tipo prevede:

- **ingresso e uscita** dedicati all'accoglienza e al saluto;
- **attività di cura** di ogni singolo bambino o in piccoli gruppi (il cambio dei pannolini, l'igiene delle parti del corpo, l'accompagnamento nel controllo degli sfinteri, il sonno, il risveglio). Tali attività scandiscono la giornata in forma alternata ai tempi dedicati alle diverse esperienze ludiche. I momenti dedicati alla cura del corpo si svolgono ogniqualvolta il bambino ne abbia bisogno;
- **esperienza ludica** (indicativamente durante l'accoglienza, fra le 9.30 e le 11.00 circa, fra le 12.00 e le 13.00, dopo la merenda, durante l'orario prolungato) dedicata alla esplorazione motoria, corporea, sensoriale, al gioco nelle sue varie forme, alla narrazione, alla scoperta di vari materiali da manipolare e conoscere. Gli spazi sono organizzati come contesti per sviluppare il gioco del bambino e dei bambini insieme (angoli di gioco, zone morbide, mete da esplorare, tane in cui rifugiarsi, ...). L'esplorazione nei primi anni di vita è l'azione ludica basilare per conoscere, per scoprire, costruire l'autostima e la fiducia nelle proprie competenze in sviluppo. Le educatrici preparano l'ambiente di gioco e accompagnano i bambini nei loro giochi, prestando aiuto e sostegno, valorizzando le azioni di ciascun bambino.

Spazio bambini

Lo Spazio bambini è un servizio integrativo al nido d'infanzia, che prevede l'affido e ospita i bambini dai 24 ai 36 mesi per brevi periodi.

A Bologna gli spazi bambini vengono organizzati nei Centri Bambini e Genitori (per informazioni visitare il sito di IES www.iesbologna.it e il portale del Comune di Bologna www.comune.bologna.it/istruzione) con apertura 2 giorni la settimana al mattino senza pasto.

Hanno l'obiettivo di accogliere le richieste dei genitori di affidare i loro bambini per brevi momenti e di avviare prime esperienze di separazione dall'ambiente familiare.

Centro per Bambini e Genitori

I Centri per Bambini e Genitori (CBG nel testo) sono servizi territoriali che si rivolgono ai genitori (o altre figure significative) e ai bambini insieme. I servizi, molto innovativi, articolano le iniziative rivolte a: genitori e bambini 0-3 anni - genitori e bambini 0-6 anni.

Offrono alle famiglie:

- luoghi e incontri di socializzazione fra genitori e bambini;
- luoghi sociali in cui i genitori possono condividere momenti di gioco con i propri figli;

- luoghi di confronto fra genitori e in cui poter integrare le proprie esperienze genitoriali con quelle di altri genitori.

In ogni CBG è presente un Gruppo di Lavoro Educativo (GLE) composto da educatrici preparate e motivate sui temi della relazione educativa e della genitorialità e da operatori scolastici che si occupano della organizzazione dell'ambiente in relazione agli obiettivi e allo svolgimento dei vari eventi/progetti/attività.

Ogni CBG è **organizzato in spazi** destinati ad accogliere i gruppi di genitori e bambini in base ad interessi e attività (ad esempio angolo morbido dedicato ai più piccoli, spazio per il gioco motorio, angoli per giochi al tavolo o a tappeto, spazi per il gioco simbolico e la lettura). Tutti gli ambienti si prestano all'accoglienza di bambini e adulti insieme. Con flessibilità possono adattarsi per meglio accogliere gli uni o gli altri separatamente (ad esempio per percorsi di gioco e momenti di affido o per incontri di discussione tra genitori con esperti).

I CBG propongono **iniziative flessibili e diversificate alle famiglie**. In alcuni casi accolgono i bambini e i loro genitori, in altri casi propongono servizi rivolti solo ai bambini, corrispondendo ai bisogni di affido del bambino per tempi ridotti. Si tratta di:

- Centro per bambini e genitori dedicato alla libera fruizione dell'utenza, con calendario 10 settimanale (dal lunedì al venerdì);

- CBG/nido part-time dedicato alla libera fruizione dell'utenza in orario pomeridiano e al nido part time in orario mattutino;

- CBG/spazio bambini dedicato alla libera fruizione dell'utenza alternato con aperture dedicate allo Spazio Bambini;

- CBG/nido e scuola dell'infanzia part time dedicato alla libera fruizione dell'utenza in orario pomeridiano e al nido/scuola part time in orario mattutino.

Ogni CBG si caratterizza per la **peculiare progettazione** di iniziative e per l'utilizzo originale di **linguaggi espressivi**. Il modello organizzativo si rinnova ogni anno educativo.

L'offerta culturale si attua in varie forme:

- gruppi di confronto e discussione tra genitori sulla funzione genitoriale, sulla condivisione degli impegni di cura, sulle problematiche della crescita delle bambine e dei bambini, con le operatrici e i pedagogisti nel ruolo di facilitatori della comunicazione;

- consultazione genitoriale con la realizzazione del progetto "Fili d'Infanzia" frutto di una convenzione fra IES e l'AUSL Cure primarie / Neuropsichiatria infantile;

- incontri a tema su argomenti educativi rivolti alla genitorialità;

- progetti 0-1: spazi d'incontro e gioco per neo mamme e neo papà e/o mamme in attesa, corsi di massaggio infantile, corsi di massaggio per mamme in gravidanza, percorsi e spazi gioco per bambine e bambini tra 0 e 1 anno di età;

- gruppi laboratoriali per genitori e percorsi di gioco per bambine e bambini;
- opportunità di consultazione di pubblicazioni su temi educativi e di accesso alle informazioni sulle iniziative cittadine rivolte alle bambine e ai bambini.

Tutti gli eventi e le iniziative sono pubblicati sul sito di IES www.iesbologna.it.

I CBG partecipano al lavoro di rete del progetto "Fili di Infanzia" per la prevenzione del disagio infantile nella crescita e del disagio educativo attraverso la consultazione genitoriale.

Scuola dell'Infanzia

La scuola d'infanzia si rivolge ai bambini dai 3 ai 6 anni e concorre a promuovere la **formazione integrale della personalità dei bambini** e a predisporre le migliori condizioni per lo sviluppo della loro identità, autonomia, competenza e socializzazione, avviandoli alla formazione alla cittadinanza. La scuola d'infanzia favorisce l'acquisizione di capacità e competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico e operativo insieme a una equilibrata motivazione e autorganizzazione cognitiva, affettiva, etica e sociale della personalità del bambino. La scuola dell'infanzia valorizza il patrimonio di esperienze, relazioni e specificità di genere, etniche e religiose che costituiscono la storia personale e familiare di ciascun bambino.

La progettazione della scuola dell'infanzia tende a realizzare una comunità educativa che sostiene la crescita e lo sviluppo dei bambini in condivisione con i genitori.

In primo luogo la scuola dell'infanzia è un luogo di accoglienza: l'**ambientamento** dei bambini avviene attraverso la collaborazione tra genitori, insegnanti, collaboratori e pedagogisti.

In secondo luogo nella scuola dell'infanzia avviene l'**incontro fra il bambino e il mondo dei "pari"** che rappresenta la base per l'esperienza sociale futura.

La scuola dell'infanzia è altresì un **luogo di cura** affettiva, fisica, relazionale, mentale, nel quale gli insegnanti e i collaboratori si prendono cura dei bambini per promuovere il loro naturale evolversi nell'autonomia e nel desiderio di appartenere al mondo sociale. Le routine sono attività rituali che scandiscono la giornata attraverso la cura del corpo, il ritrovarsi come gruppo, la convivialità.

La scuola dell'infanzia è un **mondo dedicato al gioco** finalizzato, intenzionale, motivato dal desiderio di esplorare, conoscere, trasformare, rappresentare e comunicare. In questo periodo della vita si sviluppano i linguaggi con cui i bambini raccontano, descrivono, rappresentano le loro esperienze, i loro desideri, i loro bisogni. Le scuole dell'infanzia prestano attenzione e dedicano un importante spazio all'espressività, alla costruzione, alla simbolizzazione delle esperienze.

Ogni edificio scolastico è organizzato in sezioni formate di norma da 25 bambini, elevabile a 26, che possono essere omogenee per anno di nascita (sezione di 3, 4 e 5 anni) o eterogenee (miste per età). La sezione è l'unità organizzativa di base per la relazione adulto-bambino e fra pari, per la progettazione dell'esperienza educativa ed è «aperta»

perché realizza attività di intersezione o per piccoli gruppi.

A ogni scuola dell'infanzia viene assegnato un **Gruppo di Lavoro Educativo (GLE)** composto da insegnanti (2 per sezione) che si occupano delle attività della relazione educativa in ogni sezione, da operatori scolastici che svolgono la funzione di organizzazione, cura degli spazi, sorveglianza e ogni altra attività di collaborazione assistenziale ed educativa, allestimento della mensa e distribuzione del cibo. Il GLE viene potenziato con insegnanti ed educatori di sostegno all'integrazione dei bambini disabili.

Il **Consiglio di intersezione** è l'organismo collegiale che compie la progettazione didattica ed educativa: è composto da tutti gli insegnanti e ad esso partecipano gli educatori assegnati per l'integrazione dei bambini disabili. Ogni GLE e Consiglio di intersezione è coordinato da un **Pedagogista** che partecipa all'équipe di coordinamento pedagogico di Area e all'équipe pedagogica cittadina della IES.

La scuola dell'infanzia è aperta per un orario giornaliero di 10 ore continuative, dal lunedì al venerdì, dalle ore 7.30 alle 17.30. Queste sono le fasce orarie per l'ingresso e l'uscita:

- l'ingresso giornaliero è previsto dalle 7.30 alle 9.00;
- 1° uscita per i bambini che consumano il pranzo a casa è dalle 11.45 alle 12.00;
- 2° uscita per i bambini che non restano al pomeriggio e l'eventuale rientro dei bambini che hanno pranzato a casa, dalle 13.00 alle 14.30;
- 3° uscita pomeridiana dalle 16.30 alle 17.30.

La scuola con orario ridotto funziona dal lunedì al venerdì, di norma, dalle 8.00 alle 14.30.

I genitori possono rilasciare in forma scritta disposizioni in merito al ritiro da parte di altre persone alle quali il personale educatore può consegnare il bambino.

Durante la giornata scolastica l'attività dei bambini si svolge nelle sezioni e in tutti gli spazi interni ed esterni della scuola realizzando tutte le esperienze previste dalla progettazione educativa. Gli adulti preparano gli ambienti e i materiali per coinvolgere i bambini nelle esperienze didattiche sostenendo il loro gioco e facilitando lo sviluppo dell'autonomia e della socializzazione. Le attività di «vita all'aria aperta» sono predisposte secondo le linee educative dell'Outdoor Education.

La giornata scolastica è organizzata in tempi dedicati a:

- l'ingresso e uscita dedicati all'accoglienza e al saluto;
- l'esperienza ludica (dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle ore 13.00 alle ore 16.30) e momenti di incontro di grande gruppo in "cassettiera" per sviluppare la conversazione e la partecipazione dei bambini alla organizzazione delle attività di gioco negli angoli, nei centri di interesse, nei giardini;

- la cura di sé, (spogliarsi e rivestirsi, lavarsi le mani, utilizzo del bagno, pulizia personale, organizzazione degli oggetti personali) si svolgono ogni qualvolta il singolo bambino ne comunica il bisogno e quando l'attività lo richiede. Affinché tutti i bambini facciano esperienza sviluppando quanto viene appreso già in famiglia, sono previsti quattro momenti di "routine" dedicati all'utilizzo del bagno: ore 9.00 circa, ore 11.30/12.00, ore 13.30/14.00, ore 15.30/16.00.

- l'alimentazione è così organizzata: dalle ore 9.00 alle ore 9.30 circa, ai bambini viene offerto il latte (o altre bevande in relazione alla stagione), dalle ore 12.00/13.00 i bambini pranzano, fra le ore 16.00 e le 16.30 ai bambini viene offerta la merenda;

- il riposo e il relax pomeridiano si svolgono a seconda dell'età dei bambini e della tipologia di spazi scolastici. In ogni plesso di scuola dell'infanzia gli insegnanti ne presentano l'organizzazione e concordano l'uso della biancheria personale.

Servizi Educativi Territoriali

I Servizi Educativi Territoriali (SET nel testo) sono servizi territoriali culturali dedicati a bambini e bambine, dai 0 ai 12 anni, e ai loro genitori. Essi hanno lo scopo di:

- promuovere e qualificare con esperienze culturali qualificate la progettualità dei nidi delle scuole dell'infanzia e delle scuole primarie della città;

- far incontrare i bambini e i loro genitori con proposte culturali promuovendo la lettura e il mondo dei libri, l'educazione ambientale verso la natura, l'attenzione al corpo/al movimento nel gioco, il gioco e il mondo dei giocattoli, l'espressività e la creatività.

Attualmente sono attivi diversi SET nei territori dei quartieri, che contribuiscono a rendere flessibile il Sistema formativo integrato attraverso la gestione diretta comunale e la gestione convenzionata fra IES, quartieri e soggetti privati. Si tratta di ludoteche, centri lettura, centri per l'espressività, centri psicomotori, centri per l'educazione ambientale secondo gli orientamenti dell'Outdoor Education.

Essi sono aperti alla libera utenza di bambini e genitori. In sintesi, i SET propongono:

- alle famiglie, spazi di incontro e possibilità di gioco in comune attraverso il prestito di giocattoli, narrazioni e prestito dei libri, percorsi motori, laboratori per la scoperta dell'ambiente esterno ,percorsi di vita all'aria aperta;

- alle scuole, percorsi didattici, ludico-espressivi, visite e incontri tematici, animazioni, laboratori, percorsi psicomotori, servizio di prestito di libri e giocattoli.

Ogni SET si caratterizza per la peculiare progettazione di iniziative e per l'utilizzo originale dei linguaggi espressivi. Il modello organizzativo si rinnova ogni anno educativo.

Tutti gli eventi e le iniziative sono pubblicati sul sito di IES www.iesbologna.it.

Accesso e frequenza

I genitori dei bambini in età possono presentare domanda d'iscrizione on line a nidi d'infanzia, spazi bambini, alle scuole dell'infanzia nei periodi dedicati agli appositi bandi che vengono pubblicati dal Comune di Bologna:

- **bando di iscrizione alle scuole dell'infanzia** comunali (a gestione diretta e indiretta tramite convenzioni), statali: viene pubblicato in corrispondenza del periodo di iscrizione previsto dal Ministero dell'Istituzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR). Nell'ambito di questo bando i genitori fanno domanda anche per il servizio di refezione scolastica.
- **bando di iscrizione ai nidi di infanzia/spazi bambini** a gestione diretta e indiretta con posti in convenzione: di norma viene pubblicato nel corso del mese di aprile.

Nei bandi, sulla base di quanto previsto nei regolamenti comunali, vengono pubblicati i criteri di ordinamento delle domande ai fini dell'ammissione ai servizi.

Dopo la chiusura dei bandi, le domande presentate vengono ordinate in base ai criteri descritti nei bandi stessi, formando due specifiche graduatorie, sia per il nido che per la scuola dell'infanzia.

L'iscrizione ai CBG/SET avviene nelle sedi dei servizi ed è curata direttamente dagli operatori, che forniscono l'apposita "scheda informativa".

Tutte le informazioni relative ai bandi (periodo di iscrizione, criteri di ammissione) sono reperibili attraverso il portale del Comune di Bologna www.comune.bologna.it/istruzione. L'ammissione e la frequenza al nido (tempo pieno, part time, spazio bambini) prevede una contribuzione da parte degli iscritti. La frequenza al CBG prevede il contributo a ingresso, denominato "baby pass"(composto da 10 ingressi e da versare tramite bollettino postale).

Nella scuola dell'infanzia comunale il momento del pasto è considerato parte essenziale dell'offerta formativa, pertanto la frequenza della scuola è soggetta al pagamento di una tariffa equivalente e non superiore al costo della refezione scolastica.

La somministrazione dei pasti da parte della scuola è parte integrante e non scindibile dell'organizzazione del servizio di scuola d'infanzia per le sue finalità educative, la cui fruizione è ritenuta, pertanto, da non assoggettare a contribuzione autonoma, ma attraverso la corresponsione di una tariffa di frequenza della scuola, nei termini di cui al precedente capoverso.

Per informazioni sulle quote di contribuzione visitare il portale www.comune.bologna.it/istruzione.

Il calendario scolastico

Il calendario di funzionamento annuale per tutti i servizi educativi 0-6 assume come riferimento quanto stabilito dalla delibera della Giunta Regionale P.N. 353/12 del 26 marzo 2012 nella quale si definisce, di norma, il periodo di apertura e di chiusura dell'anno scolastico per ogni ordine di scuola, nonché le festività nel corso dell'anno scolastico. Ogni anno scolastico il Comune di Bologna definisce il calendario dell'anno per tutti i servizi

educativi 0-6. Di norma l'anno scolastico dei servizi di nido, CBG, scuole dell'infanzia e SET va da settembre a giugno con sospensione durante il periodo natalizio e pasquale ed eventualmente in alcune giornate corrispondenti a ponti dovuti a festività. Durante il mese di luglio IES programma e organizza le attività estive del Progetto "ZeroTreSei...Estate".

5. Progettualità pedagogica

Una pagina per prepararsi il cuore... Questo brano ci accompagna da diversi anni e accomuna le nostre passioni nell'educare.

"[...] Mi accorsi allora di avere già appreso la maggior parte di quanto necessita per condurre un'esistenza significativa, che non è poi così complicato. Lo so, e da tanto tempo: quanto a metterlo in pratica... beh, questa è un'altra faccenda.

Il mio credo di una singola pagina suona così: la massima parte di ciò che veramente mi serve sapere su come vivere, cosa fare e in che modo comportarmi l'ho imparata all'asilo. La saggezza non si trova al vertice della montagna degli studi superiori, bensì nei castelli di sabbia del giardino d'infanzia. Queste sono le cose che ho appreso.

Dividere tutto con gli altri. Giocare correttamente. Non fare del male alla gente. Rimettere le cose a posto. Sistemare il proprio disordine. Non prendere ciò che non è mio. Dire che mi dispiace quando faccio male a qualcuno. Lavarmi le mani prima di mangiare. Arrossire. I biscotti caldi e il latte freddo fanno bene. Condurre una vita equilibrata: imparare qualcosa, pensare un po' e disegnare, dipingere, cantare, ballare, suonare e lavorare un tanto al giorno. Fare un riposino ogni pomeriggio. Nel mondo, badare al traffico, tenere per mano e stare vicino agli altri. Essere consapevole del meraviglioso. Ricordare il seme nel vaso: le radici scendono, la pianta sale e nessuno sa veramente come o perché, ma tutti noi siamo così. I pesci rossi, i criceti, i topolini bianchi e persino il seme nel suo recipiente: tutti muoiono, e noi pure. Non dimenticare, infine, la prima parola che ho imparato, la più importante di tutte: GUARDARE. Tutto quello che si deve sapere sta lì, da qualche parte: le regole auree, l'amore, l'igiene elementare, l'ecologia, la politica, l'uguaglianza e il vivere assennatamente.

Basta scegliere uno qualsiasi tra questi precetti, elaborarlo in termini adulti e sofisticati e applicarlo alla famiglia, al lavoro, al governo o al mondo in generale, e si dimostrerà vero, chiaro e incrollabile. Pensate come il mondo sarebbe migliore se noi tutti, l'intera umanità, prendessimo latte e biscotti ogni pomeriggio alle tre e ci mettessimo poi sotto le coperte per un pisolino, o se tutti i governi si attenessero al principio basilare di rimettere sempre ogni cosa dove l'hanno trovata e di ripulire il proprio disordine. Rimane sempre vero, a qualsiasi età, che quando si esce nel mondo è meglio tenersi per mano e rimanere uniti [...]"

Tratto da "Tutto quello che mi serve sapere l'ho imparato all'asilo" di Robert Fulghum.

La storia dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia della città di Bologna traccia un percorso caratterizzato da una molteplicità di direzioni e piste di ricerca che producono un modello pedagogico complesso.

Il tratto identitario delle differenziate esperienze territoriali è la particolare attenzione ai processi di comunicazione e apprendimento, oltre che una linea progettuale orientata alla costruzione di sezioni come contesti di vita e di relazioni significative. Incoraggiare le attività di esplorazione e di scoperta e la ricerca dell'equilibrio armonico per ogni bambino sono coordinate comuni.

Si predispongono una quotidianità a misura di bambino, fatta di alternanza di momenti di cura e di gioco, di attività in piccolo o grande gruppo, di esperienze di socialità e di autonomia, attraverso l'uso dei mediatori relazionali di base: lo spazio, il tempo, i materiali.

I servizi prevedono una progettualità pedagogica specifica al fine di raggiungere gli obiettivi educativi dichiarati. Laddove la permanenza nella comunità risulta essere maggiore, più ampi e articolati sono i contesti da pensare e da progettare.

Ambientamento, tempi, giornata-tipo, variano in relazione alle tipologie di servizio (nido/spazio bambini, scuola dell'infanzia, CBG, SET), mentre rimangono costanti le indicazioni e i valori di riferimento sull'accoglienza, sugli spazi e i materiali, sulle opportunità educative e sulle esperienze didattiche.

Ambientamento/accoglienza

Ogni bambino viene accolto e riconosciuto nelle proprie caratteristiche individuali da personale qualificato che sa prestare attenzione alle specifiche modalità relazionali e culturali.

Il nido d'infanzia e lo spazio bambini predispongono strategie e modalità di accoglienza per facilitare il distacco dalle figure familiari e permettere l'affidamento alle educatrici. Sono a disposizione di ciascun bambino un team di educatori di riferimento affettivo ed educativo e un contesto/ambiente di sezione appositamente organizzato e allestito per il gioco.

Durante l'ambientamento viene richiesta la stretta collaborazione con i genitori: è prevista la presenza di una figura familiare all'interno del nido per i primi giorni di frequenza (2/3 giorni), dopo i quali il bambino comincia a frequentare in assenza del genitore.

L'ambientamento al nido d'infanzia è organizzato per tappe graduali di frequenza, definite in relazione ai tempi medi di adattamento dei bambini piccoli di una sezione:

- nei primi giorni (2/3 circa) bambino e genitore frequentano il nido/lo spazio bambini insieme per un tempo breve;
- a seguire (indicativamente dalla seconda settimana) il bambino inizia a frequentare in assenza del genitore, nell'arco della mezza giornata;
- dopo circa tre/quattro settimane è proposto l'incremento del periodo di presenza al nido introducendo il sonno pomeridiano, tenendo conto di ciò che emerge dall'esperienza, fino a raggiungere la frequenza piena, in base al tempo richiesto dal genitore.

La programmazione degli inserimenti e la loro gradualità vengono proposti alle famiglie nella prima assemblea dei genitori, prima dell'inizio dell'anno educativo. L'avvio della frequenza è preceduto dal colloquio individuale con i genitori di ogni bambino. Il genitore che accompagna il bambino collabora con il personale educativo e il proprio bambino a definire le modalità e il rituale di saluto.

Nella **scuola dell'infanzia** si prevede un primo periodo di frequenza di mezza giornata per circa due o tre settimane. Al fine di valorizzare le prime forme di autonomia dei bambini, non è richiesta la permanenza del genitore.

Durante questo periodo l'avvio della frequenza è indicativamente organizzato per gruppi di bambini, secondo un calendario di date che è presentato ai genitori nella prima assemblea. Il genitore che accompagna il bambino collabora con la maestra e il bambino a definire il rituale di saluto.

Nelle sezioni eterogenee, con bambini di età diversa, i primi giorni (indicativamente 1 o 2) di apertura sono dedicati ai bambini che hanno già frequentato l'anno precedente. Ciò per consentire al gruppo di riambientarsi dopo la pausa estiva e di prepararsi all'accoglienza dei bambini di nuova iscrizione.

In caso di più sezioni omogenee (che accolgono bambini della stessa età) o di sezioni eterogenee ed omogenee nella stessa scuola, la suddivisione dei bambini tra le diverse sezioni avviene tenendo presenti alcuni criteri, quali:

- equilibrio tra bambini provenienti da casa e dal nido;
- equilibrio di genere;
- numero equilibrato di bambini nati nei diversi mesi dell'anno di riferimento;
- divisione dei fratelli, in accordo con i genitori, per offrire in ambito scolastico esperienze individuali;
- mantenere uniti piccoli gruppi di bambini provenienti dallo stesso nido o dividerli in caso di gruppo molto numeroso.

Per conoscere la scuola nei suoi aspetti pedagogici e organizzativi è prevista un'assemblea di presentazione che generalmente viene svolta nel mese di giugno. A partire da settembre, ed entro la fine del mese di novembre, vengono calendarizzati i colloqui individuali con le famiglie.

Spazi, materiali, tempi

La progettazione degli spazi educativi tiene conto di diverse componenti dell'età evolutiva dei bambini: bisogno di intimità, sicurezza e motivazione all'esplorazione e alla scoperta.

L'organizzazione degli spazi favorisce la molteplicità delle relazioni, consentendo la dimensione del piccolo gruppo, della coppia, ma anche la possibilità del bambino di

costruirsi una sua sfera privata e personale. Lo spazio viene utilizzato dall'adulto per contenere e rendere visibili le tracce dell'esperienza individuale e di gruppo (disegni, elaborati di varia tipologia).

Fra gli spazi interni all'edificio la sezione è il contesto primario di relazioni quotidiane fra bambini e fra bambini e adulti. Lo spazio esterno (cortili, aree verdi, zone pavimentate...) è l'ambiente privilegiato dell'esplorazione concreta di fenomeni e materiali naturali. La progettazione educativa, orientata alla vita all'aria aperta, arricchisce le esperienze che vengono svolte, di norma, all'interno dell'edificio.

In genere gli spazi sono costituiti da:

- spazi sezione (attrezzati a seconda delle diverse età dei bambini),
- spazi per l'accoglienza di genitori e bambini,
- spazi per il riposo,
- cucina,
- servizi igienici,
- spazi privilegiati per il gioco.

Gli arredi ed i materiali sono parte integrante degli spazi, indicano le possibilità d'uso degli ambienti e suggeriscono modalità di abitazione e di interazione congruenti con le intenzioni educative.

L'**osservazione** delle modalità di gioco permette a educatori e insegnanti di offrire una varietà di materiali che favorisca l'autonomia, sviluppando le preferenze personali.

Secondo le linee dell'Outdoor Education, vengono proposti materiali naturali e di recupero che arricchiscono l'esplorazione e stimolano attività collettive, ampliando l'offerta formativa.

L'organizzazione del tempo è articolata in tappe che prevedono esperienze collettive e esperienza di cura individualizzata. In particolare le educatrici e le insegnanti hanno cura dell'apprendimento da parte dei bambini nella successione dei vari momenti della giornata, della settimana, dell'anno.

Quotidianità, giornata educativa

Nel corso della giornata sono adeguatamente dosati e distribuiti i momenti di cura, di autonomia, di apprendimento e di gioco. La quotidianità è scandita da sequenze fisse di diversa natura che si ripetono in modo regolare e prevedibile, diventando punti di riferimento riconoscibili. Si può ritrovare la seguente strutturazione:

- *Accoglienza* - il genitore e il bambino entrano nel nido d'infanzia e nella scuola dell'infanzia e vengono accolti dalle educatrici e dalle insegnanti insieme ai bambini già presenti: è un importante momento di scambio di informazioni;

- *Proposte ludico-espressive-didattiche*;

- *Cambio/bagno* - attività dedicata alla cura del corpo orientata a raggiungere l'autonomia connotata da una gradualità educativa dal nido alla scuola dell'infanzia;

- *Pranzo* - attività organizzata in sezione di grande rilevanza educativa e nutrizionale;

- *Riposo/relax, merenda*;

- *Ricongiungimento* - il genitore o la figura familiare incontra il proprio bambino all'interno degli spazi del nido o della scuola: è un importante momento di scambio di informazioni.

Esperienze educative e didattiche

Le proposte educative partono dall'esperienza concreta attraverso il gioco, l'esplorazione diretta, spontanea e guidata. Esse prevedono la successiva rielaborazione attraverso il racconto, i disegni, la manipolazione, la costruzione. Rielaborare le esperienze serve allo sviluppo dei linguaggi e alla formazione del sistema simbolico. Le esperienze proposte orientano le motivazioni all'apprendere: curiosità, esplorazione, costruzione, movimento, creatività.

Progettare per realizzare un complesso di esperienze, equilibrato nei tempi e nelle quantità, per dare valore al percorso di apprendimento di ogni singolo bambino.

Nel **nido d'infanzia** i percorsi tendono a stimolare i diversi linguaggi di espressione corporea e cognitiva per favorire la crescita e la libera espressione di sé. In alternanza è proposto ai bambini il gioco libero, per esplorare attivamente l'ambiente, scegliere autonomamente il materiale e sperimentare relazioni con coetanei e adulti.

I contenuti delle proposte educative delle **scuole d'infanzia** comunali, in quanto scuole paritarie, hanno a riferimento le "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia", dove sono indicati i vari campi di esperienza che offrono un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi - riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura - capaci di evocare, stimolare e accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri:

- il sé e l'altro;
- il corpo e il movimento;
- immagini, suoni, colori;
- i discorsi e le parole;
- la conoscenza del mondo.

Integrazione e inclusione

Il sistema educativo e scolastico integra in modo pieno tutte le componenti della società su base universalistica, evitando ogni discriminazione, indipendentemente dalla situazione socioeconomica e familiare, dalla provenienza, dalla lingua, dagli orientamenti culturali, dalle convinzioni religiose, dall'aspetto e dalle condizioni fisiche. Il processo inclusivo dei servizi fa riferimento a:

- *accesso* - le modalità di contribuzione delle famiglie alla spesa dei servizi sono ispirate a un principio di compartecipazione su base progressiva, che tiene conto delle condizioni socioeconomiche della famiglia;

- *gestione delle differenze* - il progetto pedagogico è declinato in modo da favorire il costituirsi di nuove relazioni sociali di cui possono beneficiare tutti i bambini.

L'incontro fra i bambini con bisogni differenti diviene un'esperienza fondamentale per lo sviluppo di tutti i bambini, in quanto favorisce l'acquisizione di consapevolezza sulle possibili diversità evolutive, di sensibilità fra sé e gli altri e contribuisce a generare un grado di maggiore individualizzazione del progetto educativo.

Le esperienze ludiche fra bambini della stessa età o di età differenti concorrono alla formazione etica: entro i 6 anni di vita si forma il pensiero rivolto agli altri come soggetti diversi esimili da se stessi e verso i quali si prende coscienza di sentimenti, opinioni, comportamenti.

Cura della continuità verticale

Il sistema dei servizi educativi e scolastici valorizza il percorso di crescita dei bambini e consolida l'idea di continuità, anche a livello pedagogico-istituzionale, sottolineando la necessità di coerenza negli obiettivi educativi. Vengono messi in atto alcuni dispositivi specifici per la cura del passaggio nido-scuola dell'infanzia e scuola dell'infanzia-scuola primaria: interventi che facilitano la consapevolezza del cambiamento (conoscenza dei nuovi ambienti e laboratori condivisi), il passaggio di informazioni fra adulti e il coinvolgimento dei genitori. In una prospettiva 0-6, educatori e insegnanti partecipano insieme a gruppi territoriali di approfondimento a carattere formativo, allo scopo di facilitare lo scambio e l'incontro su tematiche comuni.

Nei nidi d'infanzia e nelle scuole dell'infanzia la costruzione di fascicoli personali (es. libroni, cartelle personalizzate, quadernoni) caratterizzati in modo originale in ciascun servizio, sono utili documentazioni delle esperienze di ogni bambino e validi strumenti di scambio con le famiglie. Sulla base di programmazioni concordate fra servizio e famiglia, possono costituire anche documentazioni da costruire insieme.

Comunità educativa

Tutti coloro che, nella specificità dei diversi ruoli e profili professionali, operano all'interno di ogni nido o scuola dell'infanzia, interpretano il proprio agire e il proprio ruolo come parte di un gruppo di lavoro caratterizzato da condivisione degli obiettivi ed elaborazione comune delle scelte. La comunità professionale valorizza la libertà, l'iniziativa e la collaborazione di tutti, si impegna a riconoscere al proprio interno le differenti capacità, sensibilità e competenze, a farle agire in sinergia, a negoziare in modo proficuo le diversità, con l'obiettivo di costruire un progetto educativo autenticamente condiviso. La diffusione delle informazioni e la promozione delle opportunità rivolte ai bambini e alle famiglie, a livello territoriale e cittadino, svolgono un'importante funzione di sostegno per la costruzione di una comunità educante, nella quale i servizi dialogano con tutti i soggetti coinvolti e rappresentano un riferimento per la cultura condivisa dell'educare. Questa visione è un tratto caratteristico del modello bolognese che, da sempre, ha sostenuto l'idea che l'educazione dei più piccoli non riguardi solo genitori ed educatori, ma sia una questione di rilievo per l'intera collettività.

Per la realizzazione di progetti e iniziative i servizi si avvalgono della collaborazione dei CBG e dei SET attuando percorsi mirati e condivisi. I servizi elaborano la loro progettazione tenendo conto anche di iniziative e di opportunità culturali presenti nel territorio cittadino (teatrali, musicali, museali, naturalistiche,...).

6. Igiene, salute e sicurezza della comunità

La cura e l'attenzione verso gli aspetti igienico sanitari delle strutture e delle persone è importante per favorire la salute e il benessere nella comunità. Per questo l'Amministrazione comunale e l'Azienda USL di Bologna collaborano per la definizione delle procedure relative alla sicurezza e salute all'interno delle strutture educative e delle scuole dell'infanzia, per garantire l'igiene degli ambiente e dei materiali, con particolare attenzione ai momenti del pasto, del cambio e del sonno. Gli operatori dei servizi seguono regolarmente corsi sulle tematiche dell'igiene e della sicurezza.

Pasto

L'esperienza del pranzo, al nido e alla scuola dell'infanzia, è un importante momento della giornata educativa.

Nella scuola dell'infanzia si prevede anche il coinvolgimento graduale dei bambini nella preparazione della tavola e costituisce un'esperienza da valori molteplici: sociali, di apprendimento, di comportamento.

I menù serviti sono elaborati in relazione alle tabelle dietetiche della AUSL. Per garantire la sicurezza e salubrità dei pasti in tutti i servizi vengono rispettati i piani di autocontrollo e le procedure previste in base alla normativa specifica (HACCP).

Nei nidi, il pasto è prodotto nelle cucine interne. Per le scuole dell'infanzia, il pasto viene prodotto da cucine esterne che servono tutte le scuole cittadine, mentre la distribuzione è a cura degli operatori scolastici.

Cambio e biancheria

Nei nidi d'infanzia la biancheria per la tavola e il lettino e i pannolini per il cambio sono in dotazione di ogni struttura. È garantita la pulizia della biancheria e degli indumenti di servizio del personale.

Nelle scuole dell'infanzia, con la maggior autonomia dei bambini, la biancheria (tovaglioli, lenzuolino, coperta per il riposo) diventa personale ed è portata da casa da ogni genitore che ne cura il lavaggio e la predisposizione.

Sia al nido che alla scuola dell'infanzia, viene richiesta per ogni bambino la disponibilità di abbigliamento (intimo e abiti) per provvedere al cambio integrale o parziale, all'occorrenza.

Materiali

Il materiale ludico e didattico è conforme alle norme vigenti. In relazione alle indicazioni derivanti dall'Outdoor Education, sono utilizzati materiali naturali e di riciclo che vengono impiegati in base alla progettazione pedagogica, sotto la sorveglianza degli adulti. Questo materiale ha un importante ruolo di consentire al bambino di esplorare, conoscere, costruire, inventare, formulare ipotesi, sviluppare le proprie competenze.

"Fare esperienza" come base imprescindibile di ogni competenza rappresenta l'orientamento educativo nei servizi 0-6.

Informazioni sanitarie

Amministrazione Comunale e AUSL hanno elaborato i libretti informativi "La salute al nido d'infanzia" e "La salute alla scuola d'infanzia", che riportano tutte le indicazioni utili per la gestione delle questioni sanitarie e di salute, specificando gli opportuni comportamenti di personale e famiglia. Il libretti informativi sono scaricabili dal sito www.comune.bologna.it/istruzione

Per garantire la frequenza educativa e formativa ai bambini che necessitano per situazioni specifiche di una terapia farmacologica da somministrare in orario scolastico viene applicato il "Protocollo provinciale per la somministrazione di farmaci in contesti extrafamiliari, educativi, scolastici o formativi", scaricabile dal sito www.comune.bologna.it/istruzione.

Sicurezza della comunità

Tutto il personale dei servizi 0-6 segue corsi periodici sulla sicurezza sul luogo di lavoro, sulla gestione dell'emergenza e sul primo soccorso in età pediatrica.

Periodicamente all'interno dei servizi vengono svolte prove di esodo che coinvolgono tutti i presenti e servono a preparare adulti insieme ai bambini ad apprendere comportamenti di valore autoprotettivo e utili in caso di emergenza.

7. Partecipazione e trasparenza

La partecipazione al nido d'infanzia

I genitori e gli operatori sono chiamati a partecipare attivamente alla programmazione cittadina dei servizi dei nidi d'infanzia; possono essere coinvolti anche organismi sociali e culturali presenti sul territorio.

La comunicazione nido-famiglia avviene:

- attraverso contatti quotidiani legati alla frequenza delle bambine e dei bambini;
- attraverso colloqui individuali o per piccoli gruppi;
- attraverso incontri di sezione;
- nell'ambito degli incontri degli organismi di partecipazione.

Il nido d'infanzia persegue i suoi obiettivi istituzionali avvalendosi della partecipazione attiva dei genitori, attraverso gli organismi di partecipazione, sanciti dal Regolamento comunale dei nidi d'infanzia (scaricabile dal sito (www.iesbologna.it/presentazioneistituzione-scuolaeducazione-bologna/regolamenti)):

- l'assemblea del nido;
- il comitato del nido;
- il coordinamento degli organismi di partecipazione (a livello di Quartiere e assemblea cittadina, sia per il nido che per la scuola dell'infanzia).

Negli organismi di partecipazione vengono confrontati gli indirizzi pedagogico-educativi e le linee di intervento e se ne verifica l'attuazione in termini di efficacia, di qualità, di pari opportunità e di rispetto delle differenze.

I rappresentanti dei genitori nel comitato del nido sono eletti annualmente dall'assemblea in numero di due per ciascuna sezione; i rappresentanti degli operatori sono ogni anno indicati dal gruppo di lavoro, in numero pari alla metà dei genitori eletti.

Annualmente il comitato elegge, tra i genitori, il Presidente che presiede anche l'assemblea e rappresenta il nido nei rapporti con l'esterno.

Organismi di partecipazione al nido

Secondo il Regolamento comunale dei nidi d'infanzia, l'assemblea del nido è costituita dai genitori di tutte le bambine e i bambini ammessi. Si riunisce almeno due volte l'anno, di norma all'inizio e alla fine di ciascun anno educativo. All'assemblea partecipano gli operatori del nido e può sempre intervenire il coordinatore pedagogico. L'assemblea del nido elegge i propri rappresentanti al comitato del nido nella seduta di inizio d'anno, esamina e discute le linee generali della programmazione educativa del nido presentata dagli educatori e ne verifica la complessiva attuazione, propone incontri e contributi rivolti/finalizzati all'approfondimento di temi legati alle problematiche della prima infanzia e della famiglia.

Il comitato del nido è, invece, composto da rappresentanti dei genitori delle bambine e dei bambini ammesse/i e da rappresentanti degli operatori del servizio.

Il comitato:

- esamina i programmi di attività del nido e propone le modalità di partecipazione dei genitori alla loro realizzazione;
- collabora all'organizzazione di iniziative di raccordo con la scuola dell'infanzia allo scopo di favorire la continuità degli interventi educativi;
- avanza proposte ed esprime pareri sui progetti d'intervento che riguardino il nido e sulle modalità di attuazione;
- cura i rapporti con il Quartiere al fine di favorire la conoscenza delle esigenze delle bambine e dei bambini;

- propone e organizza iniziative atte a promuovere la partecipazione dei genitori alla vita del nido e la sensibilizzazione delle famiglie ai problemi educativi emergenti nel servizio;
- relaziona all'assemblea di fine anno sull'andamento del progetto educativo e partecipa alle verifiche richieste dall'assemblea.

La partecipazione alla scuola dell'infanzia

Nella scuola d'infanzia viene attivato un sistema di relazioni che permette a tutti i soggetti coinvolti di svolgere il proprio ruolo in stretta connessione con quello svolto dagli altri, in un rapporto di reciproco arricchimento. La partecipazione, secondo il Regolamento comunale delle scuole dell'infanzia (scaricabile dal sito (www.iesbologna.it/presentazioneistituzione-scuolaeducazione-bologna/regolamenti)), si realizza attraverso percorsi differenziati: il colloquio, i gruppi di genitori, l'assemblea di sezione; l'assemblea di scuola; il comitato di scuola e l'assemblea dei presidenti dei comitati.

All'interno della sezione la partecipazione si realizza mediante il colloquio, per attivare una comunicazione più profonda fra scuola e genitori in relazione alla vita del bambino. In casi particolari può essere condotto dal pedagogo.

I genitori si possono costituire in gruppi di lavoro su temi o esigenze specifiche. I gruppi possono essere di scuola o di gruppi di scuole, e possono avere libero accesso alle strutture del quartiere.

Per quanto riguarda il Coordinamento degli organismi di partecipazione, i Presidenti dei comitati dei nidi e delle scuole dell'infanzia del Quartiere si riuniscono almeno una volta all'anno, convocati dal Presidente di Quartiere, per confrontare le rispettive esperienze, concordare attività e iniziative comuni, avanzare proposte congiunte per migliorare la qualità dei servizi.

I Presidenti dei comitati dei nidi e delle scuole dell'infanzia del Quartiere sono invitati a partecipare ai lavori delle commissioni del Consiglio di Quartiere o ad altri organismi di Quartiere quando vengono trattati temi rilevanti per le politiche e i servizi per l'infanzia al fine di un coinvolgimento nella programmazione e verifica complessiva.

I Presidenti dei comitati dei nidi e delle scuole dell'infanzia costituiscono l'assemblea cittadina dei Presidenti che si riunisce su convocazione dell'Assessore competente che la presiede e/o per iniziativa di 1/3 dei Presidenti. L'assemblea cittadina dei Presidenti dei Comitati delle scuole e dei nidi d'infanzia comunali, possiede funzioni propositive e consultive nell'elaborazione delle politiche di sviluppo dei servizi e di norma si riunisce tre volte nel corso dell'anno scolastico. L'Assessore competente e il Presidente di IES, in occasione dell'approvazione del Piano programma e del bilancio preventivo, nonché del conto consuntivo, si confrontano con l'assemblea cittadina dei Presidenti dei Comitati delle scuole e dei nidi d'infanzia comunali.

Su tematiche specifiche che riguardano le sole scuole d'infanzia o i soli nidi d'infanzia, l'Assemblea dei Presidenti dei comitati, sia di Quartiere che cittadina, può essere convocata con i soli Presidenti, rispettivamente, delle scuole o dei nidi d'infanzia.

Organismi di partecipazione alla scuola dell'infanzia

Secondo il Regolamento comunale delle scuole dell'infanzia, l'assemblea di sezione è convocata dagli insegnanti della sezione di norma a cadenza bimestrale. Vi partecipano gli insegnanti, il personale collaboratore scolastico, tutti i genitori dei bambini della sezione, e può essere richiesta da almeno un terzo dei genitori. Ha il compito di informare i genitori dell'attività scolastica, discutere i contenuti della progettazione educativa e didattica, verificarne lo svolgimento. Per i nuovi iscritti la prima assemblea di sezione è organizzata a giugno.

L'assemblea di scuola è costituita da tutti i genitori, dal personale insegnante e collaboratore di un plesso scolastico. Si riunisce almeno due volte l'anno. All'assemblea possono partecipare il coordinatore pedagogico, altri rappresentanti del Quartiere e del Coordinamento pedagogico. L'assemblea:

- approva i criteri per l'elezione del comitato e il numero dei componenti;
- è informata e si confronta sulla programmazione educativa presentata dagli insegnanti;
- è informata dei progetti cittadini e di quartiere sulla scuola dell'infanzia;
- propone incontri e dibattiti sui temi dell'età prescolare.

Il comitato scuola è costituito in ogni plesso di scuola dell'infanzia da genitori di bambini ammessi e dal personale insegnante e collaboratore. Il comitato è eletto dall'assemblea generale, per componente, ogni tre anni. È formato per i 2/3 da genitori e per 1/3 dal personale salvaguardando per la componente genitori la rappresentatività di sezione. Il comitato elegge un suo presidente. Il comitato:

- esamina e discute la programmazione educativa della scuola;
- propone e organizza iniziative atte a promuovere la partecipazione dei genitori alla vita della scuola;
- è sentito dal gruppo-docente in merito ai progetti di sperimentazione metodologico didattica o strutturale;
- propone l'introduzione di attività a carattere educativo a conduzione esterna;
- cura i rapporti con gli organi di quartiere;
- è informato sull'utilizzo dei fondi assegnati alla scuola;
- è consultato da IES sui progetti di intervento che riguardano la scuola dell'infanzia.

Il comitato, in relazione agli argomenti trattati, può invitare alle proprie riunioni rappresentanti del Quartiere, dei servizi socio-sanitari e di altre realtà operanti nel territorio.

8. Qualità e miglioramento continuo

La qualità dei servizi per i bambini da 0 a 6 anni è obiettivo prioritario. La qualità educativa comprende necessariamente la responsabilità e l'impegno a rendere conto delle azioni e delle modalità di funzionamento dei servizi.

Per garantire la qualità è necessario valutare il lavoro educativo. La valutazione ha come finalità il sostegno e la valorizzazione delle attività e del suo miglioramento.

Nell'ambito degli indirizzi regionali, la valutazione della qualità dei servizi educativi 0-3 è strettamente collegata alla progettazione educativa e alla formazione degli operatori. La valutazione si articola secondo attività di autovalutazione - con il coinvolgimento attivo di tutti gli operatori dei servizi - ed eterovalutazione - con il coinvolgimento di figure esterne, che non fanno parte del gruppo educativo del nido. L'auto e l'eterovalutazione concorrono al miglioramento della qualità dei servizi. Lo strumento che accompagna il lavoro di valutazione è una scheda di rilevazione contenente indicatori elaborati in coerenza con le Linee guida regionali (si veda il sito www.zerotreer.it).

A livello nazionale la valutazione nelle scuole dell'infanzia trova attuazione negli orientamenti ministeriali relativi al sistema nazionale di valutazione. In questo ambito la valutazione del lavoro educativo coinvolge gli operatori della scuola e i pedagogisti in un impegno di riflessione, miglioramento ed è un campo di sperimentazione di strumenti in collaborazione con l'Università di Bologna.

Al personale sono offerte molteplici opportunità formative e di crescita culturale e professionale, all'interno del proprio orario di lavoro. La formazione del personale garantisce il mantenimento della qualità ed il miglioramento continuo.

La valutazione si può completare con l'attivazione di azioni di rilevazione del gradimento delle famiglie.

IES periodicamente coinvolge le famiglie per verificarne il livello di soddisfazione.

I genitori delle bambine e dei bambini iscritti ai nidi e alle scuole dell'infanzia possono indirizzare segnalazioni all'indirizzo istituzioneeducazionescuola@comune.bologna.it

Obiettivo di IES è rispondere alle segnalazioni entro 7 giorni.